



Finanziamento: quali sono le risorse disponibili?

Fino alla fine del 2013, i progetti ecoinnovativi potranno continuare a richiedere il sostegno del Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7°PQ), del Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e di LIFE+, oltre che dei fondi strutturali e di coesione.

A partire dal 2014-2020, la principale fonte di sostegno sarà Orizzonte 2020, un nuovo programma di ricerca e innovazione nell'ambito del prossimo quadro di bilancio dell'UE. La Commissione lancerà due nuovi strumenti per incoraggiare l'investimento del settore privato nell'ecoinnovazione: un servizio di prestito e garanzia UE e uno strumento di capitale di rischio. I programmi di assistenza tecnica aiuteranno le PMI a elaborare progetti redditizi. La Commissione collaborerà inoltre con gli Stati membri per incanalare maggiori fondi di coesione verso l'ecoinnovazione. Strategie di "specializzazione intelligente" aiuteranno le regioni a concentrarsi sulle proprie competenze migliori.



Verifica delle tecnologie ambientali (ETV)

Un programma pilota elaborato per effettuare la verifica, da parte di organismi indipendenti, delle prestazioni delle nuove tecnologie ambientali permetterà di migliorarne la spendibilità sul mercato. Per esempio: una nuova tecnologia per il trattamento delle acque depura effettivamente le acque nella percentuale dichiarata? L'idea è certificare le dichiarazioni dei fabbricanti e rassicurare i consumatori con il timbro di un organismo indipendente.

Il programma B2B, gestito dalla Commissione e dagli Stati membri, riguarderà inizialmente tre settori: trattamento e controllo delle acque; materiali, rifiuti e risorse; tecnologie energetiche. Questo approccio ha già attirato l'interesse nei confronti dell'ecoinnovazione negli Stati Uniti e in alcune regioni asiatiche.

<http://ec.europa.eu/environment/etv/index.htm>

Forum EcoAP

Dal 2006 sono stati organizzati nell'UE più di una dozzina di forum dell'ecoinnovazione, cui hanno partecipato rappresentanti del mondo politico, dell'imprenditoria e della comunità accademica per discutere il futuro delle ecoindustrie. L'obiettivo è sempre stato quello di mobilitare e favorire i contatti tra diverse parti interessate. Nel tempo il forum ha acquisito una forte impronta commerciale formulando chiare raccomandazioni per i responsabili delle politiche a livello nazionale ed europeo.

Ulteriori informazioni

Il sito web del piano EcoAP offre un'ampia selezione di articoli sulle politiche, i progetti e i risultati ottenuti nel campo dell'ecoinnovazione negli Stati membri dell'UE. Abbonandosi alla newsletter mensile si potranno ricevere notizie, articoli e interviste direttamente al proprio indirizzo di posta elettronica.

<http://ec.europa.eu/environment/ecoap>

Per contattarci:

Direzione generale dell'Ambiente
Unità E4 LIFE – Ambiente ed ecoinnovazione
Tel: +32 (0)2 296 48 88
env-ecoap@ec.europa.eu

<http://ec.europa.eu/environment/ecoap>

Photos: © Shutterstock.com



Commissione
europea

EcoAP

Un futuro
sostenibile
con
l'ecoinnovazione

La Commissione europea invita tutti – responsabili delle politiche, imprenditori e industriali, ricercatori, esperti e parti interessate – a rendere l'ecoinnovazione una realtà tangibile in Europa.

Ecoinnovazione

Cos'è EcoAP?

Il Piano d'azione per l'ecoinnovazione (EcoAP) è un insieme di iniziative volte a trainare lo sviluppo e a favorire l'assimilazione di innovazioni che siano vantaggiose per l'ambiente, generino crescita e posti di lavoro, e alleggeriscano le pressioni su risorse sempre più scarse e costose.

L'ecoinnovazione è indispensabile per transitare a un'economia circolare, che faccia un uso razionale delle risorse riducendo al minimo i rifiuti. Essa offre alle aziende europee opportunità concrete, sia nell'UE sia a livello mondiale. Le ecoindustrie europee hanno già ampiamente superato i settori siderurgico, automobilistico e farmaceutico in termini di fatturato annuale (319 miliardi di EUR nel 2008)¹. Ma l'ecoinnovazione non è solo una nicchia di mercato proficua: tutte le aziende e i loro clienti possono e devono diventare ecoinnovatori, per far fronte alle sfide sempre più complesse sul piano ambientale ed economico, rimanendo al tempo stesso competitivi.

EcoAP mira ai fattori trainanti dell'ecoinnovazione, e ai relativi ostacoli, che esulano dal campo di applicazione di politiche più generiche, come la strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione. Esso sostituisce il piano d'azione 2004 per le tecnologie ambientali (ETAP) e, con esso, l'idea che l'ecoinnovazione non sia che un sinonimo di "tecnologie verdi".

¹ IDEA Consulting e Ecorys, "Study on the competitiveness of the EU eco-industry", 2009.

Cos'è l'ecoinnovazione?

"Qualsiasi forma d'innovazione che progredisce verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, riducendo le incidenze negative sull'ambiente, aumentando la resistenza alle pressioni ambientali o conseguendo un uso più efficace e responsabile delle risorse naturali"

Può essere considerata ecoinnovazione qualsiasi idea innovativa, da un nuovo filtro di depurazione dell'acqua a un acciaio più sottile e resistente ideato per ridurre i consumi di materiali, fino a un modello commerciale che offra servizi di riparazione anziché nuovi prodotti. O ancora, l'impiego innovativo di una tecnologia esistente, anche da parte degli utenti finali.

Il Piano d'azione per l'ecoinnovazione (EcoAP) in breve

Politica e regolamentazione

La politica europea per l'ambiente ha sostenuto la transizione delle industrie europee verso una maggiore sostenibilità. Ora l'ecoinnovazione dovrebbe diventare il fulcro della revisione di norme e obiettivi, dall'inquinamento idrico e atmosferico al trattamento dei rifiuti fino alle infrastrutture. La Commissione propone un maggiore ricorso all'eco-progettazione, la formulazione di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto e norme minime per le attività di trattamento dei rifiuti e il loro impatto sull'ambiente.

Progetti dimostrativi

Accade ancora che molte promettenti tecnologie non riescano a uscire dai laboratori e a conquistare il mercato, nonostante il loro straordinario potenziale ambientale e commerciale. A partire dal 2012 la Commissione finanzia una serie selezionata di progetti dimostrativi in materia di ecoinnovazione nonché di partenariati ad hoc per l'applicazione di tecnologie innovative. La partecipazione è aperta a tutti i settori e a tutti gli ambiti industriali, dalla demolizione dei rifiuti



alla bonifica del suolo, dai pesticidi all'adattamento ai cambiamenti climatici. Questo approccio continuerà attraverso il programma Orizzonte 2020, nell'ambito del prossimo quadro di bilancio dell'UE per il 2014-2020.

Norme

Norme e obiettivi di prestazione ambiziosi sono potenti strumenti a sostegno dell'ecoinnovazione. In collaborazione con gli Stati membri e gli organismi internazionali di normalizzazione, la Commissione avvierà un dialogo per individuare i settori prioritari in cui le norme e gli obiettivi di prestazione potrebbero avere l'impatto maggiore; tra questi si annoverano il trattamento dei rifiuti, l'acqua potabile, i materiali edili sostenibili e l'isolamento degli edifici.

Finanziamento e sostegno alle PMI

I finanziamenti al settore pubblico sono necessari e giustificati per accelerare l'ecoinnovazione nel settore

privato, soprattutto nelle PMI. Nel tentativo di attirare e comprendere meglio gli investitori, la Commissione istituirà una rete europea dei finanziatori a favore dell'ecoinnovazione. Lancerà inoltre due nuovi strumenti finanziari (vedi Finanziamenti) ed espanderà altri servizi alle PMI, aiutandole tra l'altro a individuare opportunità per l'ecoinnovazione e favorendone l'accesso ai mercati internazionali.

Internazionalizzazione

Le economie emergenti come Cina, India e Brasile offriranno agli ecoinnovatori europei nuovi sbocchi di mercato e opportunità di partenariato. Per sfruttare al meglio tali opportunità la Commissione promuoverà norme ecologiche a livello mondiale, lo scambio di beni e servizi ambientali, la protezione degli investimenti e dei diritti di proprietà intellettuale e lo scambio internazionale di buone prassi.

Competenze e conoscenze

La Commissione creerà una banca dati online ("Panorama UE delle competenze") per registrare le esigenze e lacune in termini di competenze attuali e future in Europa, soprattutto per gli impieghi "verdi". L'idea è dotare la forza lavoro delle competenze e conoscenze necessarie per promuovere la transizione a



un'economia verde. La Commissione favorirà inoltre lo scambio di informazioni tra Stati membri a livello di competenze "verdi", divari di competenze e proposte formative.

Partenariati per l'innovazione

L'ecoinnovazione sarà promossa per aiutare i partenariati europei per l'innovazione a produrre risultati sul fronte dell'uso razionale delle risorse. Proposti nell'ambito della strategia Europa 2020, i partenariati si prefiggono di risolvere specifiche sfide sociali, laddove esista anche un grande potenziale di mercato. I settori di interesse sono le materie prime, l'agricoltura sostenibile e l'acqua.

